La ricerca di Goodpoint

IMPRESE, IL FATTORE «B» A IMPATTO POSITIVO

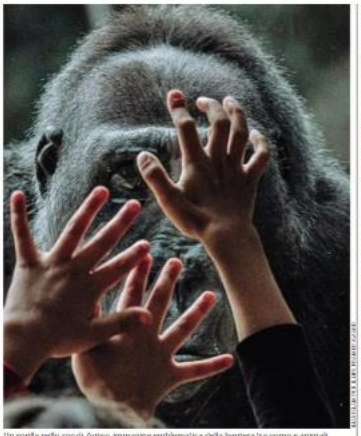
IN ITALIA SONO 2.911 LE AZIENDE «BENEFIT», DI QUESTE IL 38 PER CENTO È IMPEGNATA E L'8 GUIDA IL CAMBIAMENTO

Alessia Conzonato

L'impatto ambientale e sociale è sempre più rilevante tra le imprese italiane. Sono 2.911 quelle che hanno ottenuto il titolo di società Benefit, uno strumento legale che, appunto, certifica l'allineamento delle mission economiche – quindi a vantaggio dell'azienda stessa – a quelle a beneficio di altre categorie di soggetti, come dipendenti, fornitori e il territorio.

In base al diverso approccio delle loro attività, dalla ricerca di Goodpoint, società che aiuta le aziende nel loro percorso di impatto sociale ed essa stessa riconosciuta come Benefit, è possibile individuare cinque profili: i «Committed to sustainability» (38 per cento) sono le aziende che rendono vincolante e strategico l'impegno per la Sostenibilità per ridurre gli impatti negativi e massimizzare quelli positivi; le «Change maker» (8 per cento) intendono risolvere problemi di *core business* o industry in ottica sostenibile. Questi due gruppi insieme rappresentano il 46 per cento del totale e sono focalizzati su temi sociali e ambientali. Ad essi seguono gli «Impact driven» (9 per cento), la cui esistenza è vincolata a una missione molto specifica, in risposta a un problema sociale o ambientale; le imprese «Business with purpose» (33 per cento), concepite per creare valore condiviso attraverso la sua attività principale e, infine, gli «Impact booster» (12 per cento), che intendono amplificare l'impatto positivo o ridurre quello negativo di altre aziende. Le ultime tre categorie sono pari al 54 per cento delle società Benefit in Italia e pongono al centro del business la creazione di valore. «Le aziende vivono un contesto complicato quando si parla di sostenibilità, impatto, responsabilità – dice Nicoletta Alessi, presidente di Goodpoint – e fare ordine diventa una necessità. La nostra ricerca può essere utile tanto per chi vuole intraprendere questo percorso dall'inizio, offrendo spunti e semplificazioni, quanto per chi già ha fatto la trasformazione a società Benefit e vuole capire meglio la direzione da prendere».

L'indagine, infatti, individua anche i principali risultati raggiunti dalla categoria in sette anni: da quando è stata introdotta in Italia nel 2016, la qualifica giuridica è diventata un raccoglitore che in modo inclusivo accoglie tutte le imprese disposte a superare lo scopo di lucro per adottare quello di un benessere comune. Non si tratta solo di essere sostenibile, ma di sposare un modello di impresa, rivolto alla società e non solo a un ritorno economico, che comincia definendo lo scopo della propria attività, osservarsi e valutarsi in base ad esso. «Le società Benefit sono in aumento – dichiara Mauro Del Barba, presidente di Assobenefit –, ma ora occorre lavorare per rafforzare ed evolvere il loro "assetto" mettendo a sistema l'intera esperienza».


Un gorilla nello zoo di Zurigo, immagine emblematica della barriera tra uomo e animali

L'evento

Talk e incontri per la Giornata dell'Ambiente

Il 5 giugno torna (sarà la quarta edizione) l'evento del Corriere della Sera e di Pianeta 2030 dedicato alla Giornata Mondiale dell'Ambiente. Nel giorno in cui le pagine del quotidiano e della digital edition e quelle online saranno tutte verdi, l'evento, ricco di ospiti, fruibile in *streaming* sulla homepage di Corriere.it, prevede una mattinata in due scuole superiori milanesi, il liceo Tito Livio e l'istituto tecnico e liceo G.L. Lagrange, in cui i ragazzi discuteranno con il regista del film Amare sponde, Egidio Eronico. Il pomeriggio al Museo di Storia Naturale di Milano, vede la partecipazione e i monologhi dei migliori divulgatori italiani nel campo dell'ambiente e della scienza. Tra gli altri, Stefano Mancuso, Gabriella Greison, Adrian Fartade, Serena Giacomin, Linda Raimondo; con loro, oltre all'attrice e attivista Nicole Rossi, ci saranno l'esploratore Alex Bellini e l'alpinista Hervé Barmasse, il navigatore Giovanni Soldini e la giovane astronauta Anthea Comellini, insieme alle interviste con gli scrittori Amitav Ghosh e Bernardine Evaristo e agli interventi di molti altri esperti. La serata sarà invece dedicata allo spettacolo "Rivali" di e con Marco Paolini e Telmo Pievani all'interno del Planetario civico Ulrico Hoepli, insieme all'astrofisico Fabio Peri.

Edoardo Vigna

In dieci anni 21 miliardi di investimenti per la transizione

Terna, la svolta verde passa per tre cavi sottomarini

Il Mediterraneo come hub energetico d'Europa, la rete elettrica che si allarga grazie a nuovi cavi sottomarini, l'economia circolare che dà nuova vita ai vecchi tralicci, gli investimenti in sostenibilità quotidiana: dalle *tiny forest*, le mini foreste in stile giapponese, ai biodotti, isole di biodiversità. Per Terna parlare di transizione energetica significa agire in modo trasversale su tutta la filiera con l'intento di andare oltre al ruolo di gestore delle reti per la trasmissione dell'energia diventando un regista della svolta verde in Italia. A questo serviranno gli oltre 21 miliardi di euro di investimenti fissati nei prossimi 10 anni nel Piano di Sviluppo 2023. Gli obiettivi del gruppo, guidato dall'ad Giuseppina Di Foggia, sono molteplici: favorire la decarbonizzazione, ridurre la dipendenza dalle fonti di approvvigionamento estere, rendere il sistema elettrico italiano sempre più sostenibile.

Un'evoluzione verde che passa anche da infrastrutture innovative. Tre i grossi interventi su cui è al lavoro Terna: il Tyrrhenian Link, tra i più importanti progetti al mondo per la trasmissione di energia elettrica sotto il mare. Unirà la Campania, la Sicilia e la Sardegna, per un totale di circa 970 chilometri di collegamento e 3,7 miliardi di euro di investimenti. C'è poi l'Adriatic Link tra Marche e Abruzzo, circa 250 chilometri di linea di cui 210 in cavo marino, per un investimento di oltre 1 miliardo. Senza dimenticare il Med, il cavo marino che collegherà l'Italia con la Tunisia, con l'obiettivo di creare un corridoio energetico tra il Nord Africa e l'Europa. Lungo oltre 200 chilometri, avrà una potenza di 600 megawatt in corrente continua e comporta un investimento complessivo di circa 850 milioni.

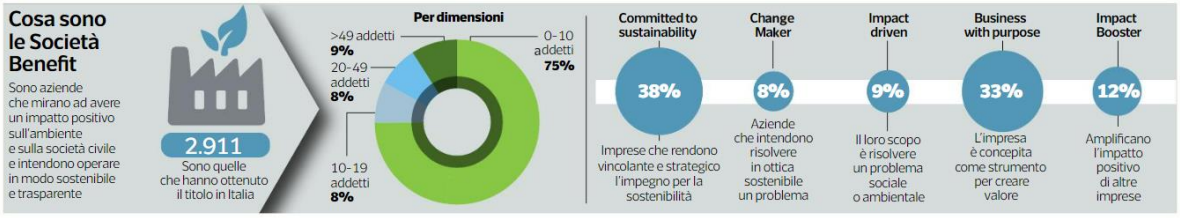
La società sta poi investendo in economia circolare per recuperare i materiali dei tralicci dismessi e per favorire l'uso diverso delle infrastrutture sul territorio. Il progetto più noto è quello dei biodotti con i tralicci che diventano un rifugio per animali: api e insetti ma anche uccelli e pipistrelli. Tra gli interventi anche le tiny forest. Terna ne ha realizzate tre con la Società Botanica Italiana. Dei micro-boschi nei territori di Roma e Caserta, ispirati al metodo del botanico giapponese Akira Miyawaki e affidati a tre cooperative. Così da collegare la vocazione ambientale a quella sociale.

Diana Cavalcoli

Impegni

- Terna ha fissato oltre 21 miliardi di investimenti per i prossimi dieci anni per la transizione energetica
- Tre i grossi interventi, come i cavi sottomarini in Sicilia, Abruzzo e Tunisia

PIANETA 2030



La ricerca di Goodpoint

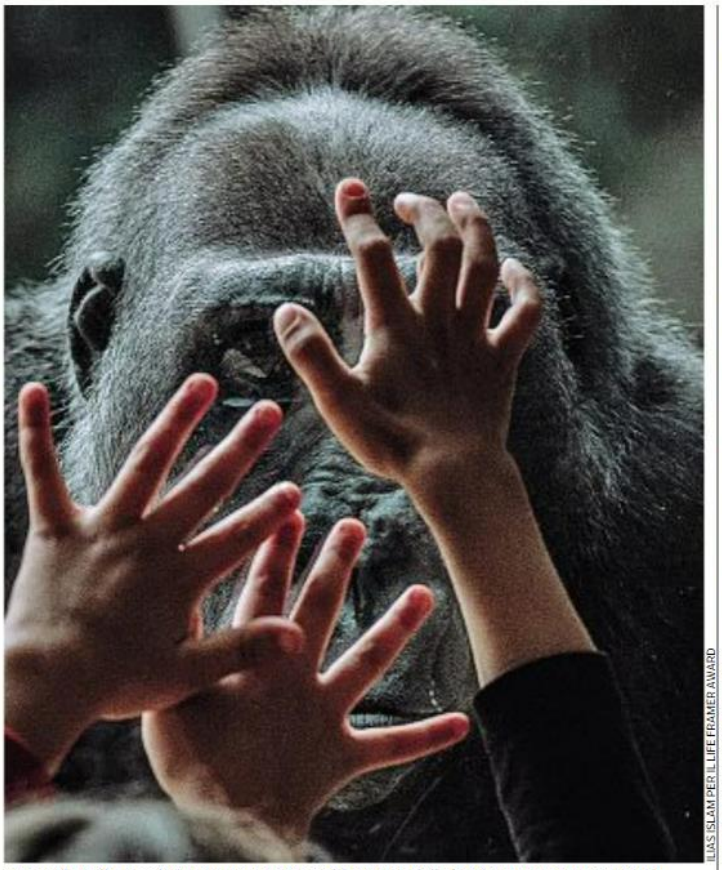
IMPRESE, IL FATTORE «B» A IMPATTO POSITIVO

IN ITALIA SONO 2.911 LE AZIENDE «BENEFIT», DI QUESTE IL 38 PER CENTO È IMPEGNATA E L'8 GUIDA IL CAMBIAMENTO

di **Alessia Conzonato**

L'impatto ambientale e sociale è sempre più rilevante tra le imprese italiane. Sono 2.911 quelle che hanno ottenuto il titolo di società Benefit, uno strumento legale che, appunto, certifica l'allineamento delle mission economiche – quindi a vantaggio dell'azienda stessa – a quelle a beneficio di altre categorie di soggetti, come dipendenti, fornitori e il territorio.

In base al diverso approccio delle loro attività, dalla ricerca di Goodpoint, società che aiuta le aziende nel loro percorso di impatto sociale ed essa stessa riconosciuta come Benefit, è possibile individuare cinque profili: i «Committed to sustainability» (38 per cento) sono le aziende che rendono vincolante e strategico l'impegno per la Sostenibilità per ridurre gli impatti negativi e massimizzare quelli positivi; le «Change maker» (8 per cento) intendono risolvere problemi di *core business* o industry in ottica sostenibile. Questi due gruppi insieme rappresentano il 46 per cento del totale e sono focalizzati su temi sociali e ambientali. Ad essi seguono gli «Impact driven» (9 per cento), la cui esistenza è vincolata a una missione molto specifica, in risposta a un problema sociale o ambientale; le imprese «Business with purpose» (33 per cento), concepite per creare valore condiviso attraverso la sua attività principale e, infine, gli «Impact booster» (12 per cento), che intendono amplificare l'impatto positivo o ridurre quello negativo di altre aziende. Le ultime tre categorie sono pari al 54 per cento delle società Benefit in Italia e pongono al centro del business la creazione di valore. «Le aziende vivono un contesto complicato quando si parla di sostenibilità, impatto, responsabilità – dice Nicoletta Alessi, presidente di Goodpoint – e fare ordine diventa una necessità. La nostra ricerca può essere utile tanto per chi vuole intraprendere questo percorso dall'inizio, offrendo spunti e semplificazioni, quanto per chi già ha fatto la trasformazione a società Benefit e vuole capire meglio la direzione da prendere».



ILIAS ISLAM PER IL LIFE FRAMER AWARD

Un gorilla nello zoo di Zurigo, immagine emblematica della barriera tra uomo e animali

L'indagine, infatti, individua anche i principali risultati raggiunti dalla categoria in sette anni: da quando è stata introdotta in Italia nel 2016, la qualifica giuridica è diventata un raccoglitore che in modo inclusivo accoglie tutte le imprese disposte a superare lo scopo di lucro per adottare quello di un benessere comune. Non si tratta solo di essere sostenibile, ma di sposare un modello di impresa, rivolto alla società e non solo a un ritorno economico, che comincia definendo lo scopo della propria attività, osservarsi e valutarsi in base ad esso. «Le società Benefit sono in aumento – dichiara Mauro Del Barba, presidente di Assobenefit –, ma ora occorre lavorare per rafforzare ed evolvere il loro "assetto" mettendo a sistema l'intera esperienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA